

L'Asl replica alle accuse: «Nessun reparto chiuderà»

Il direttore generale dopo l'**esposto alla Procura**: facciamo il possibile
Ma i pazienti potranno essere dirottati altrove. Nascono 3 dipartimenti

Previsti incentivi concentrati nel notturno per i medici in arrivo da altre realità e per quelli già presenti	Già nominati i responsabili dei nuovi dipartimenti: Antonio Onorato Succu, Peppino Paffi e Antonio Cualbu	Paolo Cannas «Il pronto soccorso dell'ospedale San Francesco continuerà a prendere in carico i pazienti», dice il direttore generale dell'Asl 3
--	--	--

di **Paolo Merlini**

Nuoro «Non stiamo chiudendo alcun reparto, il pronto soccorso dell'ospedale San Francesco continuerà a prendere in carico i pazienti», dice Paolo Cannas, da gennaio alla guida dell'Asl 3. Lo fa in una affollata conferenza stampa all'indomani dell'esposto alla procura della Repubblica presentato dal gruppo consiliare Progetto per Nuoro, Anmil e associazione trapiantati che hanno chiesto alla magistratura di «accertare eventuali responsabilità di reato» per quello che definiscono lo sfascio della sanità nuorese. «Sono sereno», dice il direttore generale.

Pazienti in trasferta Di fronte ai cronisti (e agli agenti della Digos, presenti per così dire d'ufficio dopo l'esposto) Cannas non nasconde le criticità della situazione, ma intende rassicurare gli utenti del servizio sanitario: «Nessuna attività sarà chiusa. Il pronto soccorso non ha mai interrotto la sua attività e continuerà a prendere in carico i pazienti come sempre fatto. Ma, a seconda delle patologie, se non sarà possibile accoglierli al San Francesco, saranno ricoverati in altre strutture dell'isola dove sarà possibile». Qualche esempio: un paziente destinato a ortopedia potrebbe essere dirottato agli ospedali di Ozieri e Lanusei. Dice Cannas: «Siamo in un sistema regionale, e

le situazioni di criticità come quella attuale vanno condivise». Le criticità sono quelle acute da due anni di pandemia e dalla necessità di dare la possibilità di respiro in particolare al personale medico, come è noto con un organico ridotto all'osso e dunque sotto stress: «Eventuali temporanee riduzioni dei ricoveri in alcuni reparti potrebbero verificarsi nel momento in cui si andrà a garantire agli operatori sanitari il diritto alle ferie e il recupero psicofisico così come previsto dalle leggi». Una situazione che avrà il suo picco nel corso dell'estate quando potrebbe gravare la massa di turisti che ogni anno invade la Sardegna, anche se Cannas assicura che per il momento la situazione è sotto controllo.

La novità, dunque, è che «occorre ragionare in un'ottica regionale», una sorta di patto di mutuo soccorso tra realtà sanitarie in emergenza e altre meno gravate dal carico di pazienti. «Martedì prossimo le direzioni generali delle aziende sanitarie sono convocate in assessorato, a Cagliari, per stilare un protocollo volto a garantire le prestazioni sanitarie durante queste settimane estive in un'ottica di rete regionale».

Al via i dipartimenti La novità, ed è fresca di giornata, nel senso che è stata deliberata proprio ieri, è la creazione di tre dipartimenti, nei quali confluiranno tutti i reparti dell'o-

spedale San Francesco. È un modo di aggirare i tanto osteggiati, da medici e sindacati, accorpamenti di reparti, che nei fatti sono già una realtà proprio per carenza di medici e in particolare di primari? Cannas dice di no e parla di sperimentazione. Così da oggi al San Francesco operano tre dipartimenti: area chirurgica, area medica e area critica. «Si tratta di strumenti che daranno un supporto gestionale nell'affrontare eventuali criticità che potrebbero presentarsi nei reparti in maggior sofferenza», dice Cannas, che ha già nominato i responsabili: Antonio Onorato Succu, primario di ostetricia e ginecologia, guiderà l'area chirurgica, nella quale confluiranno chirurgia generale, chirurgia vascolare, endoscopia, neurochirurgia, oculistica, odontostomatologia, otorinolaringoiatria, ortopedia e traumatologia, urologia, ostetricia e ginecologia; Peppino Paffi, già direttore sanitario e primario di anestesia e rianimazione, guiderà l'area critica (anestesia e rianimazione, cardiologia e unità di terapia intensiva cardiologica, neurologia e stroke unit, pronto soccorso e osservazione breve intensiva, radiologia d'urgenza). L'area medica infine (comprende dermatologia, ematologia, geriatria, malattie infettive, medicina, oncologia, pneumologia, pediatria e neonatologia)



è stata affidata ad Antonio Cualbu, primario di pediatria e terapia intensiva neonatale.

Incentivi per i medici L'Asl sta siglando un accordo con i sindacati per incentivare l'arrivo di medici. Sarà esteso a quelli già in servizio. Godrà di speciali fondi regionali e privilegerà, per esempio, il lavoro notturno, con maggiorazioni che raggiungeranno i 400 euro per turno. Da parte del direttore generale, infine, una considerazione su una crisi che non nasconde ed è sotto gli occhi tutti: «Il mio compito è amministrare l'azienda sanitaria con le risorse a disposizione. Oltre ciò è la politica a dover dare risposte».



Vecchio e nuovo
L'ospedale San Francesco e a destra il vecchio ospedale che riaprirà a settembre
Sotto, il direttore generale Asl Paolo Cannas